****

****

Andrea Branzi, *Wall 6 per Pompei* (dettaglio), 2021 pennarelli su stampa canvas. Courtesy l’Artista e Foto Scala Group

***Andrea Branzi. Metropoli Latina***

**AREA ARCHEOLOGICA DI POMPEI**

**Ingresso Porta Anfiteatro**

**ANTEPRIMA STAMPA**

**giovedì 14 ottobre 2021, ore 12.00**

**a seguire**

**INAUGURAZIONE SU INVITO**

**fino alle ore 15.00**

**APERTURA AL PUBBLICO:**

**14 ottobre (ore 15.00) – 30 novembre 2021**

**Il percorso di visita comprende l’interno e l’esterno della Casa del Triclinio all’aperto**

**(accesso consentito dalle ore 9.15 alle ore 16.30)**

**Per l’anteprima stampa inviare richiesta accredito a:** **pompei.ufficiostampa@beniculturali.it**

Il **Parco Archeologico di Pompei** è lieto di annunciare la presentazione, giovedì **14 ottobre 2021 (Anteprima stampa alle ore 12.00**) della mostra personale ***Metropoli Latina*** di **Andrea Branzi**, una delle più importanti figure del design e dell’architettura italiane dagli anni sessanta ad oggi.La mostra *–* su progetto ideato dallo **Studio Andrea Branzi** e prodotta grazie al supporto di **Friedman Benda Gallery, New York** – è presentata nell’ambito del programma ***Pompeii Commitment. Materie archeologiche***, in collaborazione con il ***Festival del Paesaggio***, ed è a cura di **Gianluca Riccio** e **Arianna Rosica** con lo **Studio Andrea Branzi**.

Giovedì **14 ottobre alle ore 14.00** sarà inoltre pubblicato sul portale [**www.pompeiicommitment.org**](http://www.pompeiicommitment.org)(il centro di ricerca digitale del programma*Pompeii Commitment. Materie archeologiche*) un contributo inedito (*Commitment*) di **Andrea Branzi**, a cura di **Andrea Viliani, Stella Bottai e Laura Mariano**.

A partire dalla riflessione condotta dall’architetto e designer fiorentino sulla **“metropoli latina”**, ripensata da Branzi in quanto tessuto vivo di ambienti domestici e privati piuttosto che come spazio-tempo teorico costruito sulle rovine di un passato monumentale, la mostra, in un percorso che intreccia mezzi espressivi differenti (un’opera-pannello, modelli architettonici e installazioni sonore), esplora la *domus* pompeiana quale deposito di un’arte insieme classica e tragica, svelando il volto di una **Pompei rimasta intatta nella sua dimensione intima e, per questo, così inquietantemente moderna**. Scrive Branzi stesso:

*Pompei come luogo dei morti ma anche dei viventi, dei poeti, del mare e del vulcano, della politica e dell’eterno commercio…*

*Lontano dalla Roma dei monumenti, Pompei ci lascia cicatrici silenziose, profonde come le strade di pietra o leggere come tratturi…*

*Esposte al sole accecante e alla fresca penombra delle case, dove gli Dei sono confusi con gli schiavi e l’arte povera con l’arte ricca, i capolavori e le galline ruspanti…*

*Questa è la Pompei che più ci fa paura, perché troppo ci somiglia…*

*Nelle ville la luce opaca delle stanze penetra a fatica attraverso le piccole lastre di alabastro, illuminate da poche lucerne che ci permettono di scoprire i miti misteriosi e i volti degli antichi latini…*

*Essi infatti parlano in latino, e recitano le poesie di Catullo.*

Gli ambienti della **Casa del Triclinio all’aperto**, che ospitano l’intero percorso espositivo, emergono attraverso la presenza delle opere e degli interventi di Branzi come uno scenario di narrazioni sospese e imperscrutabili e di paesaggi onirici: frammenti di un mondo ai nostri occhi e alle nostre orecchie tanto imprevisto quanto affascinante. Cinque maquette della serie ***Metropoli latina* (2018)**, accompagnate dalla presenza di un’opera-pannello – ***Wall 6***, appositamente realizzata per la mostra – articolano il percorso espositivo negli spazi interni della Casa evidenziando, con la loro muta presenza avvolta dalla penombra degli ambienti, la connessione tra la sfera culturalmente più alta della *domus* pompeiana, legata al culto degli Dei, con la natura rustica dell’habitat domestico latino. Ad accompagnare il percorso dei visitatori interviene anche **un’installazione sonora**, anch’essa prodotta in occasione della mostra, che emerge dagli ambienti della Casa riproducendo il suono di una voce (quella dell’attore Alessandro Preziosi) che recita una selezione di brani tratti dai *Carmi* di Catullo, mentre nel giardino della casa sono riprodotti suoni legati al mondo agreste e contadino. Gli spazi interni e quelli esterni della Casa, segnati dalla presenza di un ampio vigneto, così come la memoria del loro passato e l’esperienza del loro presente rivivono in una reciproca **connessione spaziale e compenetrazione temporale**, in un **coinvolgimento pluri-sensoriale e multi-specie** che, attivandosi, impregna di sé e prende quasi di sorpresa la quotidianità stessa dell’area archeologica.

Si ringrazia



**CONTATTI STAMPA**

Ufficio stampa Parco Archeologico di Pompei

+39 081 8575327-246

pompei.ufficiostampa@beniculturali.it

**INFORMAZIONI PER IL PUBBLICO**

*Metropoli Latina* è aperto al pubblico dal 15 ottobre al 30 novembre 2021 con i seguenti orari:

- Casa del Triclinio all’aperto: aperta tutti i giorni, dalle ore 10 alle ore 16.30.

L’accesso è consentito a tutti i visitatori muniti di biglietto di entrata all’Area Archeologica di Pompei.